

63

№ 42

5

SENATO DEL REGNO

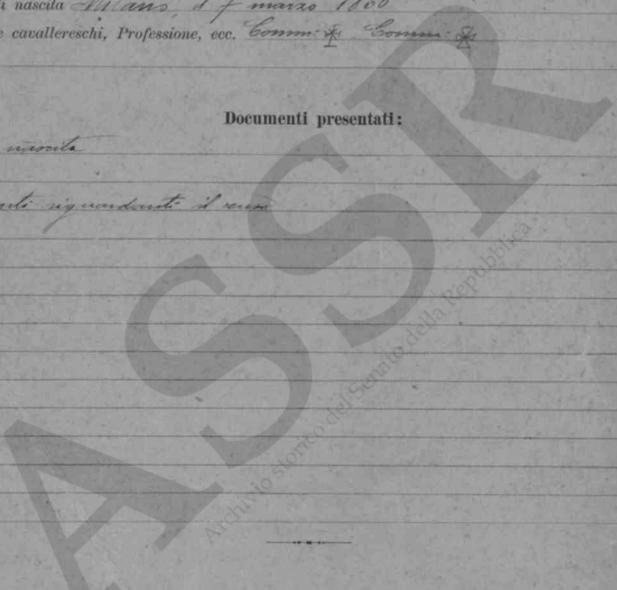
VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Antona Traversi Giannino*
 Data del R. Decreto di nomina *2 maggio 1929*
 Categoria nel R. Decreto riferita *20.^a e 21.^a*
 Luogo e data di nascita *Milano, il 7 marzo 1860*
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc. *Comm. Comm.*

Documenti presentati:

Fede di nascita

Documenti riguardanti il suo



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Convalidato soltanto per la 21.^a categoria

Nome del relatore *Morello*

Data della relazione e numero dello stampato *15 maggio 1929 (cxx)*

Data dell'ammissione *16 maggio 1929* Data del giuramento *23 maggio 1929*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *23 maggio 1929*

Annotazioni:

Morto a Terona il giorno 25 dicembre 1939. XVIII^o

Commemorato il 6 maggio 1940. XVIII^o



Padova, li 25 marzo 1929, anno 7

UFFICIO CENTRALE C. O. S. C. G.

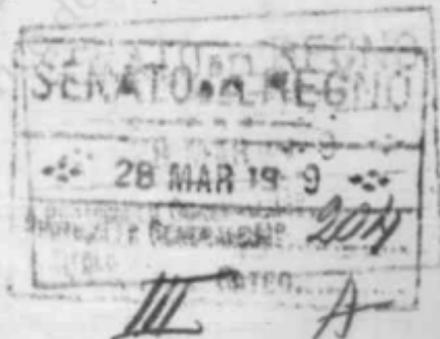
PADOVA

Egregio Signore,

Le invio copia del mio atto di nascita, riservandomi a mandare gli altri documenti.

Con piena osservanza Suo

Fascina
Antonio Marchese
Giuseppe





Dai Registri di questa Parrocchia

di S. Maria alle Scale in S. Fedele

risulta

" Giovanni Francesco Pietro Antonia
Traverzi - Grismondi

nato il giorno sette di marzo mille ottocento
sevente (1860) legittimo da Claudia
Grismondi e Giovanni Antonio
Traverzi abit. Corsia del Giardino #8,
maritati a S. Babila il 6 settembre
1895 cattolici possenti - padrina
la signora Teresa Antonia f. di Francesco
abitante Corsia del Giardino #8 possente "

Per decreto della Curia 22 dicembre 1926
al nome Traverzi venne aggiunto quello
di Grismondi

4^{to} fede
sa. Leopoldo Riboldi



Visto per la legalizzazione della firma
Milano dalla Curia Arcivescovile il

13/3 1929

Sac Balbranes



Balbranes
13 MAR 1929 ARNO V
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
(Giuseppe Gattone)

Gattone

Archivio storico del Senato della Repubblica

1929 - VI



SENATO DEL REGNO

Senatore Giannino ANTONA TRAVERSI

 Categoria 21[^]

	1926	1927	1928
R.M. sugli assegni di maggiore di cavalleria.....	L. 2.033,35..	1.766,20..	1.741,89
R.M. come autore drammatico....	L. 1.150,10..	2.444,00..	2.444,00
TOTALE. L.	3.183,45..	4.210,20..	4.185,89
	=====	=====	=====

Archivio storico del Senato della Repubblica

Finanziamento delle ~~onoranze~~ onoranze offerte sugli
 assegnati e rimborsamenti del suppl. di Cont. Comm. Finanziamento
trames

Periodo	Specie degli assegn.	Opere Prestate	P. M.	Comp.	Totale	Note
anno 1926	Assegnati da maggio celibe n. 14.300 con Int. Nat. e loro viveri	— —	846	95 32 05	909 00	
dal 1 gennaio al 31 maggio	Rimborsamenti annua n. 16.800	231	1131	90 39 55	1102 45	
dal 1 giugno al 31 dicembre	Soprasoldo Medaglia argentea	5	24	50 0 85	30 35	
	Totale	236	2033	35 72 45	2311 80	
anno 1927	Rimborsamenti annua n. 16.800 fino al 30 novembre dal 1 dicembre ridotta a 16.500 per effetto della Circ. 341 S. M. 1927	395 50	1744	15 96 84	2236 49	
	Soprasoldo Medaglia argentea	5	22	05 1 22	28 27	
	Totale	400 50	1766	20 98 06	2264 76	
anno 1928	Rimborsamenti n. 16.500 annua	390	1719	84 95 52	2205 36	
	Soprasoldo Medaglia argentea	5	22	05 1 22	28 27	
	Totale	395	1741	89 96 74	2233 63	
	Totale Generale	1031 50	5511	44 267 25	6840 19	

Padova 23 marzo 1929

IL DIRETTORE DEI CONTI
 CAP. B. BAVARESCO



IL CAPO

Ufficio di Amministrazione

Salvo Dechy

UFFICIO CENTRALE
Cura e Onoranze Salme Caduti in Guerra

Diminuzione delle ritenute erariali operate sugli assegni
credenziali del maggiore d'Avellana Comm. Giannino
Autome Bravosi

Periodo	Spese sugli assegni	R. M.	Complem.	Totale	Note
anno 1926	Spese su maggiore Celib L. 14.700 con ritenute relative	876 98	32 05	909 00	
Dal 1 gennaio al 31 maggio	Ritenzione annua	4131 90	35 55	1171 45	
Dal 1 giugno al 31 dicembre	L. 16.800	24 50	0 85	25 35	
	Soprasoldo Medaglia Argent				
	Totale	2033 35	72 45	2105 80	
anno 1927	Ritenzione annua L. 16.800 fino al 30 Novemb Dal 1 dicembre in Italia a L. 500 per effetto della Circo- lare 341 G. M. 1927	1744 15	96 84	1840 99	
	Soprasoldo Medaglia Argent	22 05	1 22	23 27	
	Totale	1766 20	98 06	1864 26	
anno 1928	Ritenzione L. L. 16500 annue	1719 84	95 52	1815 36	
	Soprasoldo Medaglia Argent	22 05	1 22	23 27	
	Totale	1741 89	96 74	1838 63	
	Totale Generale	5541 44	267 25	5808 69	

Padova 23 Marzo 1929. VII

IL DIRETTORE DEI CONTI
CAF. E. BAVARESCO

[Handwritten signature]



IL CAPO

Ufficio di Amministrazione

[Handwritten signature]



Il pagamento è fatto
in una sola volta
pel figlio d'antoni Donn
e, in parte ~~adesso~~,
matru
dopo la nomina a senatore

Accertare se pel tercunio
era debitore della somma.

Se il pagamento è fatto in
ritardo, ammette arto 1 del
mento della multa, che non
ha. Muoli nei quali è deciso
e quando

Antonio Crovesi

al nome

effinito?

SENATO DEL REGNO (N. 1647-A)

RELAZIONE DELL'UFFICIO CENTRALE

COMPOSTO DEI SENATORI

MAYER, *presidente*, SUPINO, *segretario*, BERIO, MORPURGO, DE MARINIS,
DE VITO e RAVA, *relatore*

SUL DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro delle Finanze

di concerto col Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto

NELLA TORNATA DEL 6 NOVEMBRE 1928 - Anno VII

Penalità in materia di imposte dirette.

I.

ONOREVOLI COLLEGGHI. — Il vostro Ufficio centrale, stretto dalle necessità dell'urgenza, non può presentare al vostro esame una relazione ampia e documentata, ricca di dati, di fatti, di statistiche atte ad illuminare il grave problema dell'evasione dell'imposta, e così le norme delle leggi estere e la notizia dei mezzi più adatti ad evitarla e reprimerla. Non appena presentato questo disegno di legge, il tema grave ha provocato domande, dubbi, emendamenti, lagnanze.

L'Ufficio centrale ha raccolto le varie voci e raccomandazioni degli Uffici, tutti concordi nell'approvare il principio informatore della legge proposta, nel riconoscere e lamentare, ad un tempo il fatto delle false o inesatte denunce e delle varie evasioni, ma anche l'apprezzamento, spesso eccessivo e non giusto dei

redditi, indicato dagli agenti del fisco. Il dibattito conduce a concordati i quali non sempre rappresentano la verità e l'equità che dovrebbero esser base salda delle tassazioni. Qualche volta il contribuente non può rispondere e documentare a tempo le proprie affermazioni, e così resta gravato di carico ingiusto. Altre volte i ruoli sono pubblicati assai tardi; e poi subito variati con ruoli *suppletivi* che esso ignora.

Si verificano talora casi di tassazioni eccessive per i redditi di ricchezza mobile così da costringere i professionisti a chieder la cancellazione del loro nome dagli *Albi*, e così di tassazioni tanto alte per fabbricati da costringere i proprietari a non affittare più le case per non pagare un'imposta, che sommata con la spesa dei necessari restauri, viene a superare il reddito reale, che per leggi recenti non può essere aumentato.

Gli Uffici del Fisco, diligenti e operosi, spesso dimenticano il peso delle sovrimposte locali, le quali superano più volte, e spesso molte volte, l'imposta governativa. La recente statistica lo dimostra.

Problema grave ed esteso delle imposte locali, non recente e spesso studiato e voluto risolvere col blocco (così detto) delle sovrimposte degli Enti locali, blocco inefficace in pratica, perchè posto in leggi severe, che negli ultimi articoli ammettevano le possibilità o riconoscevano la necessità di spezzarlo.

La vostra Commissione ha dovuto rinunziare ad ampie indagini ed ha ottenuto, con sollecita cortesia, che gli onorevoli ministri proponenti ascoltassero dubbi ed obiezioni, e discutessero davanti ad essa i singoli articoli e le proposte di modificazioni, ed ha preso, con piacere, atto della loro dichiarazione sugli scopi della legge che mira a colpire la frode, per potere coll'accresciuto reddito rendere meno grave il peso delle imposte per tutti e meno alte le aliquote che spingono alla ricerca dei più svariati espedienti per sfuggire a troppo duro gravame.

La materia essenzialmente tecnica diventa — per codesta ragione — politica, poichè togliere a chi ha pochissimo o pretendere pel fisco una contribuzione non proporzionata al vero reddito, o veder assegnato e gravato un reddito che non esiste, provoca malcontento, per l'ingiusto disagio, e reazione, e genera l'industria e l'arte di nascondere i redditi reali.

Per la politica, quindi, è causa di malcontento che deve evitarsi.

La relazione ministeriale espone le ragioni della legge nuova e le cause che la provocano e dà esempi notevoli e biasimevoli di diserzioni.

Su le osservazioni che seguono, sulle novità e penalità proposte, la Commissione esprime l'avviso che i concordati in corso e le procedure restino, poichè la legge non ha effetto retroattivo.

II.

Onorevoli Collegli. L'ampia e proficua discussione, con gli onorevoli Ministri proponenti (onorevoli Mosconi e Rocco), portò a

notevoli conclusioni, e a modificazioni che risultano dal nuovo testo degli articoli. Ecco esposte con breve parola, le ragioni delle variazioni apportate al «Testo delle penalità» d'intesa tra la Commissione del Senato e gli onorevoli ministri delle finanze e della giustizia.

All'articolo 1.

Alla formulazione soggettiva «i possessori di redditi soggetti ad imposte dirette hanno il dovere di denunciarli ecc.» è stata sostituita una formula oggettiva «i redditi... devono essere denunciati».

Il motivo della variazione sta nel pericolo presentato dal testo proposto, che fossero obbligati alla denuncia — e quindi assoggettabili alle penalità — anche coloro che posseggono redditi comunque non soggetti ad imposte.

La nuova formula precisa il concetto che è soltanto la esistenza di redditi soggetti ad imposte dirette che dà luogo all'obbligo della denuncia.

All'articolo 2.

Può verificarsi il caso che il reddito, per quanto giuridicamente esistente, non sia materialmente ancora venuto in possesso del contribuente, nel momento in cui quest'ultimo dovrebbe presentare la denuncia, perchè ne sia contestata la legittima appartenenza al contribuente stesso. Così, per esempio, degli interessi di crediti contestati in giudizio, o di diritti ereditari e di altri analoghi casi anche essi in contestazione.

È evidente che il contribuente, il quale non eseguisce la denuncia di tali redditi, agisce in piena buona fede, e quindi l'applicazione delle penalità si presenterebbe iniqua.

A tale inconveniente vuole rimediare il secondo comma aggiunto all'articolo 2, comma che dispone, per alcuno dei casi suindicati, la non applicabilità delle pene.

L'onere della prova peraltro spetta al contribuente.

All'articolo 3.

Si è ritenuto opportuno concedere per la *inesatta denuncia*, un limite di tolleranza, per la considerazione che molte volte la inesattezza può dipendere da spiegabile imprecisa

valutazione, da parte del contribuente, degli elementi — attivi e passivi — che costituiscono il reddito tassabile.

Tale limite di tolleranza del resto è stato sempre ammesso nelle leggi speciali per le imposte ordinarie e straordinarie: redditi agrari, complementare, profitti di guerra, patrimonio.

Si è stabilito il limite di un quarto che è quello fissato dai più recenti provvedimenti legislativi: redditi agrari e complementare.

Una pura variazione di forma, diretta a rendere più chiaro il concetto, è quella che sostituisce al primo comma, alla parola « annua » le parole « dovuta per un anno ».

All'art. 3, ultimo comma, si voleva aggiungere che non vi è luogo ad applicazione di sovrimposta, ecc., quando si tratti di redditi incerti e variabili, ma il Governo, pur dando larghe assicurazioni, non ha creduto di modificare il testo della legge.

All'articolo 4.

Sono semplici correzioni di forma o chiarimenti.

All'articolo 5.

Resta invariato.

All'articolo 6.

La sostituzione del primo comma non è puramente formale, ma mira ad attenuare il rigore del concetto che il debito di imposta non soddisfatto pone senz'altro il commerciante in istato di cessazione dei pagamenti; e ciò si ottiene sostituendo il principio puro e semplice che questo debito è di natura commerciale, e come tale concorre, con altri eventuali inadempienze, a creare la situazione giuridica del commerciante nei riguardi delle speciali leggi che lo concernono.

Al secondo comma si è chiarito che la morosità deve verificarsi per sei rate successive; ciò per evitare il pericolo che nei casi in cui un contribuente fosse iscritto nei ruoli per diverse imposte, la morosità per ciascuna di queste ultime fosse considerata come una rata distinta, e venisse quindi ad essere abbreviato il termine di un anno che la legge intende accordare ai contribuenti per mettersi in regola coi pagamenti.

Pure al secondo comma, si è soppressa la

norma per la quale la sospensione dell'attività professionale dovrebbe verificarsi di diritto, e si è rimandata al regolamento la disciplina di questa parte.

La dichiarazione che la sospensione si verifica di diritto era incompleta in quanto si rende necessario stabilire quali autorità, ad iniziativa di chi, e con quali modalità la sospensione debba essere attuata: tutto ciò non può che formare oggetto di norme regolamentari.

Il comma 4° del testo proposto dal ministro delle finanze è divenuto comma terzo; ciò perchè si è creduto opportuno che — agli effetti delle sanzioni contenute nell'art. 6 — non soltanto i professionisti, ma anche gli altri contribuenti possono essere ammessi a dimostrare che la morosità è dipesa da assoluta impossibilità economica. Tale facoltà naturalmente non può estendersi ai commercianti, perchè in materia di fallimento, secondo il diritto comune, la dimostrazione della impossibilità economica non ha alcuna efficacia; ora, una volta ammesso il fallimento per debito d'imposta, non si potrebbe costituire per lo Stato una condizione d'inferiorità rispetto ai privati.

Le variazioni all'ultimo comma intendono precisare il concetto di « fraudolenza » stabilendo che il contribuente debba avere, con atti dolosi o fraudolenti, preconstituita una condizione di inesigibilità dell'imposta.

Agli articoli 7, 8 e 9.

Restano invariati meno l'averè all'art. 7 mantenuta la possibilità della condanna condizionale.

All'articolo 10.

Sia per la rigorosa, ed insieme per la giusta applicazione delle penalità, che per dare ai contribuenti la possibilità di adempiere puntualmente ai loro obblighi, è necessario che gli obblighi stessi siano ben precisati e risultino da norme chiare ed organiche. Spesso il reato fiscale può dipendere anche da manchevolezze ed imprecisione delle norme che regolano l'accertamento dei redditi.

L'Ufficio centrale, a conclusione delle modifiche e degli studi fatti, propone questo Ordine del giorno, che rappresenta il suo voto anche per una sollecita presentazione di riforme.

ORDINE DEL GIORNO

Il Senato,

considerato che condizioni essenziali per intensificare la lotta contro le evasioni fiscali sono l'adeguazione del carico tributario alla capacità contributiva dei cittadini e la moralizzazione dei rapporti fra organi finanziari e contribuenti negli accertamenti tributari;

fa voti,

che il Governo nazionale, in armonia con gli intendimenti manifestati nell'attuazione della sua politica tributaria, voglia studiare e concretare, appena lo ritenga possibile, un sistema di minimi imponibili e di aliquote moderate e rispondenti alla reale capacità contributiva dei cittadini ed un ordinamento della procedura di accertamento e della giustizia tributaria ispirato sempre più a evidenti criteri di verità e di equità tributaria.

III.

Onorevoli Colleghi. Adamo Smith, nel suo sempre classico « Trattato sulla ricchezza delle Nazioni » (e giova di tratto in tratto ritornare ai grandi maestri) ricercò le condizioni generali di un buon sistema di imposte e fissò le quattro massime fondamentali che divennero, e restano, celebri, e furono seguite da studiosi e da governi. E affermò che ciascuno deve sopportarle il più possibile in proporzione delle rendite che esso gode, sotto la protezione dello Stato; che le imposte devono esser certe e non arbitrarie; che non devono disperdersi nelle mani degli esattori; e che ogni imposta deve essere riscossa all'epoca e secondo il modo che si può presumere più comodo pel contribuente.

E l'Italia cercò sempre uniformarsi a tali norme.

La mitezza dei metodi di tassazione e per la denuncia del reddito generò le frodi; e queste quando « *Vargomento della mente si aggiunge al mal volere ed alla possa* » produssero le evasioni, le false denunce e le diserzioni non punite o poco punite. Di qui, per reazione, le stime alte degli uffici della finanza, e i lunghi contrasti e infine i *concordati*.

Il Governo nazionale vuole che la leva dei contribuenti sia per tutti come la leva dei soldati; e intende che gli onesti non paghino dei disonesti.

Vuole che il reddito complessivo, formato dai contributi di tutti gli obbligati della legge, accresca la somma totale; e questa valga a sgravare le aliquote, che riconosce esso stesso oggi troppo elevate. E vuol giovare per tal guisa a tutti i fedeli contribuenti.

Il proposito forte e giusto trovò consenzienti tutti gli Uffici del Senato, ma trattandosi di materia grave, e di vivo generale interesse, vennero espressi voti e domande e dubbi, che il vostro Ufficio centrale riassunse ed espose, cercando — coll'assenso cordiale e la collaborazione degli onorevoli ministri proponenti — di far penetrare negli articoli della nuova legge maggiore spirito di equità.

Gli onorevoli ministri hanno dichiarato che la legge mossa da intendimenti severi e sereni di giustizia tributaria, dovrà essere bene applicata, con equi e umani criteri, nel regolamento e nelle istruzioni. Lo scopo è che i cittadini tutti paghino in proporzione dei loro redditi; e non avvenga che gli uni contribuiscano troppo e gli altri nulla, o meno assai del dovuto, e che le penalità fissate e da applicarsi, a chi froda, siano ragionevolmente, chiaramente ed equamente determinate. E resti pure la condanna condizionale.

Il vostro Ufficio centrale ha insistito su tali temi coll'onorevole ministro delle finanze, e volle essere così fedele delle discussioni negli Uffici: così crede aver fatta buona opera di politica. Poichè, se furono bene accolte come necessità del tempo e come dovere verso la Patria riunita e vittoriosa, le gravetze che il Governo nazionale impose per rinsaldare il bilancio, per riparar alle spese ingenti della grande guerra e della ricostruzione, e per confortare i dolori delle famiglie dei morti e dei mutilati per la Patria, non sono accolte, per converso, senza amari lamenti, le gravetze che alcuni devono sopportare, dubitando, che altri, più abili, ad esse si sottraggono, con astuzia o con frode non punita. Questa legge vuole evitarlo.

La giustizia e l'eguaglianza sono idee semplici che afferrano l'anima del popolo e tanto più si manifestano, come notò l'acutissimo nostro Machiavelli, quando si ripercuotono sugli averi,

e sul risparmio e sul frutto del *labor improbus* che *omnia vincit*, sì, ma, conscio del suo proprio sacrificio, domanda equa protezione.

La materia dei tributi è di somma importanza politica.

*« s'udranno
« del principe gli editti parlar sempre
« del suo bisogno, nè giammai del nostro ? »*

Si domandò il poeta or è più di un secolo; e raccolse plausi del popolo. Il Fisco, nello Stato nuovo uscito dalla rivoluzione fascista, deve e vuole parlare di esso, tanto più che nella

« Carta del Lavoro » ha affermato e già svolto il principio della *solidarietà sociale*.

Noi dunque abbiamo esaminato, con la diligenza che il breve tempo consentiva allo studio, gli articoli del disegno di legge, e introdotti emendamenti mossi da codesto intendimento, che era pure nell'animo degli onorevoli ministri, ed è nei propositi del Governo.

Per codeste ragioni, onorevoli colleghi, il vostro Ufficio centrale vi propone di dare voto favorevole al disegno di legge.

Addì 17 novembre 1928-VII.

RAVA, relatore.

DISEGNO DI LEGGE
DEL MINISTERO

Art. 1.

I possessori di redditi soggetti alle imposte dirette hanno il dovere di denunciarli agli Uffici competenti nei modi e nei termini fissati dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 2.

Chiunque ometta di fare la denuncia dei redditi soggetti alle imposte dirette a termini dello articolo precedente, è soggetto ad una sovrimposta pari ad un terzo dell'imposta dovuta per un anno, ed è punito inoltre con una ammenda da lire cento a lire duemila.

Art. 3.

Chiunque abbia denunciato un reddito inferiore a quello che risulterà dopo definito l'accertamento, è soggetto ad una sovrimposta pari ad un terzo della differenza tra l'ammontare della imposta annua che risulterà dovuta e quella che sarebbe stata applicabile in base alla dichiarazione fatta.

DISEGNO DI LEGGE
DELL'UFFICIO CENTRALE
CONCORDATO COL GOVERNO

Art. 1.

Tutti i redditi soggetti alle imposte dirette devono essere denunciati agli uffici competenti nei modi e nei termini fissati dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 2.

Identico.

Il contribuente andrà esente dalle pene indicate nel comma precedente, quando possa dimostrare che era fondatamente contestabile la esistenza del suo reddito al momento in cui egli doveva fare la denuncia.

Art. 3.

Chiunque abbia denunciato un reddito inferiore di almeno un quarto a quello che risulterà dopo definito l'accertamento, è soggetto ad una sovrimposta pari ad un terzo della differenza tra l'ammontare dell'imposta dovuta per un anno, e quella che sarebbe stata applicabile in base alla dichiarazione fatta.

Non vi è luogo ad applicazione di sovrimposta quando la differenza di reddito netto tragga origine da inammissibilità di spese, perdite, annualità passive, oneri ed altre detrazioni.

Art. 4.

Chiunque compia atti diretti a sottrarre i propri redditi alla imposta — come l'alterazione dei registri contabili, la omessa iscrizione di attività negli inventari, o la iscrizione in essi di passività inesistenti, la formazione di scritture e di altri documenti fittizi, la negata esistenza totale o parziale di cespiti che si accertino poi sussistenti — è soggetto alla sovrimposta di cui agli articoli 2 e 3, ed è inoltre punito con la multa da lire cinquecento a lire cinquemila salva, quando ne sia il caso, l'applicazione delle maggiori pene comminate dalle leggi penali.

La occultazione al datore di lavoro, da parte degli operai, del proprio stato di celibato, e la dichiarazione agli Uffici delle imposte ed al datore di lavoro di una età diversa dalla vera, sono punibili con l'ammenda da lire venti a lire cento.

Art. 5.

Nei casi di recidiva, nei cinque anni, la multa comminata dall'articolo precedente è aumentata da un terzo alla metà, ed alle ammende che saranno applicabili in dipendenza della presente legge è sostituita la multa da lire centocinquanta a lire tremila.

Art. 6.

È in stato di cessazione dei pagamenti ai sensi dell'art. 683 del Codice di Commercio, il contribuente che essendo commerciante secondo il detto Codice, si renda moroso al pagamento di sei rate scadute di imposte dirette accertategli in dipendenza di tale sua attività.

Chiunque esercitando una professione od altra attività lucrativa per la quale abbia obbligo di richiedere una speciale autorizzazione, patente od iscrizione in registri od albi professionali, risulti moroso per sei rate di imposte dirette afferenti l'attività medesima, è sospeso di diritto dall'esercizio della sua attività. La sospensione cessa col pagamento integrale del debito.

Identico.

Art. 4.

Chiunque compia atti diretti a sottrarre i propri redditi alla imposta — come l'alterazione dei registri contabili, la omessa iscrizione di attività negli inventari, o la iscrizione in essi di passività inesistenti, la formazione di scritture e di altri documenti fittizi, la dichiarata inesistenza totale o parziale di cespiti che si accertino poi sussistenti — è soggetto alla sovrimposta di cui agli articoli 2 e 3, ed è inoltre punito colla multa da lire 500 a lire 5000, salva, quando ne sia il caso, l'applicazione delle maggiori pene comminate dalle leggi penali. L'occultamento al datore di lavoro, da parte degli operai, del proprio stato di celibato, e la dichiarazione agli uffici delle imposte ed al datore di lavoro di una età diversa dalla vera, in quanto influente agli effetti della imposta, sono punibili coll'ammenda da lire 20 a lire 100.

Art. 5.

Identico.

Art. 6.

Il debito per imposte dirette è considerato come commerciale, agli effetti della dichiarazione di fallimento, quando il commerciante si sia reso moroso al pagamento di sei rate successive delle imposte dirette.

Chiunque esercitando una professione od altra attività lucrativa per la quale abbia l'obbligo di richiedere una speciale autorizzazione, patente od iscrizione in registri o albi professionali, risulti moroso per sei rate successive di imposte dirette afferenti l'attività medesima, è sospeso dall'esercizio della sua attività secondo le norme che saranno stabilite in forza dell'art. 10 della presente legge.

Chinque, all'infuori delle persone contem-

Tuttavia il contribuente sospeso è ammesso a dimostrare con domanda diretta al Pretore che la morosità è dovuta esclusivamente ad assoluta impossibilità economica. Il Pretore, sentito l'interessato, l'esattore e l'Ufficio delle imposte competente, decide se la sospensione debba o no essere mantenuta. La decisione è emanata entro un mese con semplice ordinanza non soggetta ad alcun gravame nè ordinario nè straordinario.

Chiunque, all'infuori delle persone contemplate nei commi precedenti, risulti moroso per sei rate di imposte dirette, è punito con la multa da lire duecento a lire duemila.

In ogni caso quando la morosità risulti fraudolenta è aggiunta la detenzione da dieci giorni a tre mesi.

Art. 7.

Le penalità di carattere civile che saranno applicate in dipendenza della presente legge non sono condonabili che con provvedimento legislativo.

Le multe e le ammende che saranno inflitte in dipendenza della presente legge sono, in caso di mancato pagamento, commutabili rispettivamente nella detenzione e nell'arresto ai sensi degli art. 19 e 24 del Codice penale; ad esse, e alle pene restrittive della libertà personale non è applicabile l'istituto della condanna condizionale.

Quando tra l'Ufficio delle imposte ed il contribuente si addivenga a concordato prima che sia stata pronunciata alcuna decisione dalle Commissioni amministrative, la sovrimposta per omessa denuncia è ridotta alla metà, quella per infedele denuncia è annullata e le altre pene pecuniarie di carattere civile e penale che saranno applicate in dipendenza della presente legge sono ridotte ad un quarto.

Art. 8.

I possessori di redditi soggetti alle imposte dirette, i quali, alla data di pubblicazione della

plate nei commi precedenti, risulti moroso per sei rate successive di imposte dirette è punito colla multa da lire 200 a lire 2000.

Il contribuente che si trovi in alcuno dei casi indicati dai precedenti comma 2 e 3, è ammesso a dimostrare con domanda diretta al pretore che la morosità è dovuta esclusivamente ad assoluta impossibilità economica. Il pretore, sentito l'interessato, l'esattore e il rappresentante dell'ufficio delle imposte competente, decide se la sospensione o la multa debbano o non essere mantenute.

La decisione è emanata entro un mese con semplice ordinanza non soggetta ad alcun gravame, nè ordinario nè straordinario.

Identico.

Art. 7.

Identico.

Le multe e le ammende che saranno inflitte in dipendenza della presente legge sono, in caso di mancato pagamento, commutabili rispettivamente nella detenzione e nell'arresto ai sensi degli articoli 19 e 24 del Codice penale.

Identico.

Art. 8.

Identico.

presente legge non avessero ancora presentata la dichiarazione nei modi e termini stabiliti, o l'avessero presentata incompleta, sono ammessi a fare regolare dichiarazione all'Ufficio delle imposte territorialmente competente entro tre mesi dalla pubblicazione delle norme, di cui all'art. 10, in esenzione da qualsiasi penalità.

Il contribuente che presenti la dichiarazione entro il termine del comma precedente, e prima che alcun atto di accertamento gli sia stato notificato, sarà assoggettato alla imposta soltanto con decorrenza dal 1° gennaio 1929.

Art. 9.

Le penalità stabilite in dipendenza della presente legge sostituiscono tutte quelle attualmente vigenti in materia di imposte dirette ordinarie.

Art. 10.

Con Regio decreto, su proposta del Ministro delle finanze di concerto con quello della giustizia e degli affari di culto, saranno stabiliti i termini per la denuncia dei redditi soggetti alle imposte dirette e saranno emanate le altre norme necessarie per la integrazione ed attuazione della presente legge e per il suo coordinamento con le altre leggi dello Stato.

Art. 9.

Identico.

Art. 10.

Identico.

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

On. le

Senatore Giannino Antonio Traversi

Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Antona Traversi Giannino**

<i>Senatori votanti</i>	<u>180</u>
<i>Maggioranza</i>	<u>91</u>
<i>Senatori favorevoli</i>	<u>163</u>
<i>Senatori contrari</i>	<u>17</u>
<i>Senatori astenuti</i>	<u> </u>

Il Senato

Valvano Lion

SENATO DEL REGNO (N. CXX
Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Antona Traversi** Giannino

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 2 marzo 1929, per le categorie 20ª e 21ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il signor Giannino Antona Traversi.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto la validità del titolo per la categoria 21ª e concorrendo nel sig. Antona Traversi tutti gli

altri requisiti prescritti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 15 maggio 1929 — Anno VII.

MORELLO, relatore.

On. Senatore

Autona Traversi ^{Lo}

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *502/1172* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico e l'Elenco storico~~
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento
interno del Senato.

Ricevo inoltre in restituzione i documenti pro-
dotti.

Addi *23 Maggio 1929* - VIII

IL SENATORE

G. Arsenio
Arsenio
Arsenio

2004

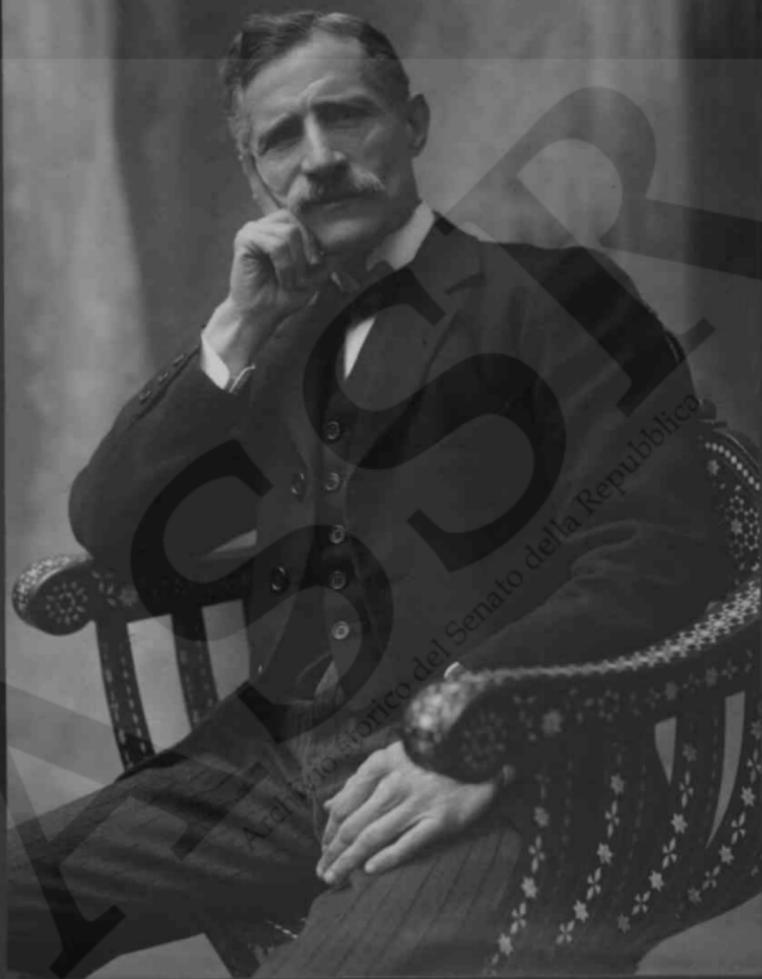
2004

63/

Antonia-Traversi Grismondi

Giannino

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



Giovanni Antonini - Storico del Senato della Repubblica



Milano, 12. 4. 1900

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore **ANTONA TRAVERSI GRISMONDI** *Giannino*

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	21	luglio 1921	28	dicembre 1919	M. P. - Guerra
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.	11	gennaio 1925	26	gennaio 1924	M. P.
Grande Ufficiale			2	maggio 1922	M. P.
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi:

Archivio storico del Senato della Repubblica

2082

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Educazione nazionale e cultura popolare*
- 2° _____
- 3° _____

*mi defor-
marsi -*

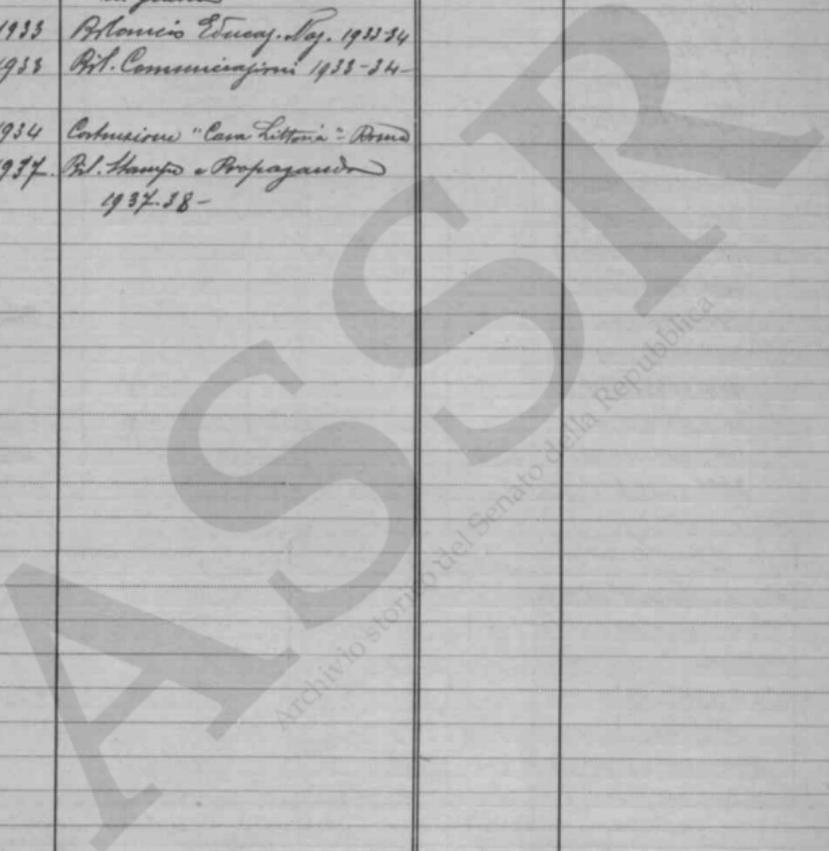
Addì Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

*Giuseppe
Pizzani*

Senatore *Antonio Traversi* *Primum Primum* (21) Data di nomina *2 mag. 1929* -
 Data di nascita *7.3.1860 - Corv. 16.5.1929 -* (Doc.) -

Data dei DISCORSI	OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO
<i>19-12-1930</i>	<i>Reclutamento cappellani militari</i>		
<i>5.6.1931</i>	<i>istituzione salmi caduti in guerra</i>		
<i>30.3-1933</i>	<i>Plonicio Educaf. Mag. 1933-34</i>		
<i>30.5-1933</i>	<i>Bit. Comunicazioni 1933-34</i>		
<i>30.5.1934</i>	<i>Commissione "Casa Littoria" Roma</i>		
<i>30.5.1934</i>	<i>Bit. Stampa e Propaganda 1934-38</i>		



2082

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

27

ON. SENATORE
AUTOGRAFIA TRAVERSARI Gianfranco
Dal
al
Div.



Roma li 24-7-1930 VIII°

SENATO DEL REGNO

Illustre amico,

Avendo in questi giorni ottenuta la tessera del Partito Le sarò molto grato se vorrà iscrivermi nel gruppo dei Senatori fascisti.

Mi é cara l'occasione per rinnovarle i sensi della mia devota amicizia.

Antonio Travetti
Senatore

Giuseppe
Antonio Travetti
Senatore



4/9/30 VII

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

IL SEGRETARIO PARTICOLARE DEL PRESIDENTE

Con saluto cordiale

[Signature]

Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, - 4 SET. 1930 Anno VIII

N.82 di Prot.

Onorevole Senatore,

*In seguito alla Sua richiesta in data 24 Luglio u.s.,
ci pregiamo informarLa che Ella è stata iscritta nell'elen-
co dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè,
presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risul-
ta regolarmente tesserata.*

Con distinta considerazione

IL DIRETTORIO

fo. Bevione

*All'Onorevole Signore
ANTONA TRAVERSI GRISMONDI Giannino
Senatore del Regno*

ROMA

SEGRETERIA

Federazione di Padova

Fascio di Padova

SCHEDA PERSONALE

dell'On.

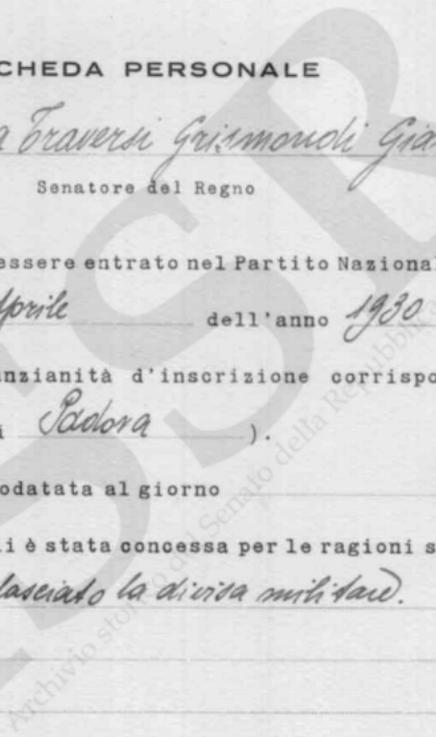
Antonina Traversi Gaismondi Giannino

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 29 aprile dell'anno 1930 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Padova).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

subito dopo aver lasciato la divisa militare.



Mod. 1

VAGLIA N.

42

22

DI L.

25.-

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purché il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.



NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

On. *Autera Braveri Giannino*

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

33

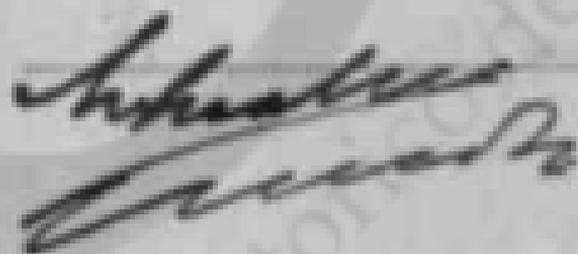
193 - IX

*Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per
la quota dell'anno
1931-IX.**

IL SENATORE



34
Anno, 13/5/1951.9

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI GRISHONDI

non nominarsi
compire il suo lavoro
al Sud del Regno.

Onore bergamotto,

7. 8. 1931. 90

Per dovere di disciplina
il sottoscritto partecipa a
es della Direzione aveva e gli
chiesto a S. E. il Presidente del
Senato di interpellare i Mi-
nistri dell' educazione nazionale,
nali e delle Corporazioni

circa alcune affermazioni
 fatte sul teatro italiano
 dell' 800 dalla nostra dele-
 gazione al Congresso inter-
 nazionale sul teatro, tenuto
 tra il giugno ed i. a Parigi,

Con fiducia, servando

l'occasione

Antonio Prati - Giannini.

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

N. 258 di Prot. Riservato

Roma, 12 Agosto 1931 = A.IX

Onorevole Collega,

Abbiamo ricevuto la Sua, ben gradita, del 7 corrente
relativa alla richiesta che Ella ha fatto a S.E. il Presi-
dente del Senato di interrogare i Ministri dell'Educazio-
ne Nazionale e delle Corporazioni circa alcune afferma-
zioni fatte sul teatro italiano dell'800 dalla nostra De-
legazione al Congresso Internazionale del teatro, e della
cortese comunicazione sentitamente La ringraziamo.

Con cordiale ossequio

IL DIRETTORIO



All'Onorevole
Giannine ANTONA TRAVERSI GRISMONDI
Senatore del Regno

TRESCORE BERGAMASCO

Meda (Brianza), II ottobre 1932 = X

Carissimo Amico,

Poichè ignoro se il nostro

Presidente sia costì, scrivo a te approfittando

della tua consueta sollecitudine per me.

Come ti telegrafai vari giorni or sono io avevo

in animo di compiere il mio dovere venendo costà

il 16 corrente, ma proprio oggi mi è partedato

che S. Em. Il Cardinale Arcivescovo di Milano sarà

qui proprio quel giorno per una cerimonia solenne.

Tu avrai, forse, letto sui giornali che S. Em.

X = SCQI esdotto II (analysis) 8-11

Schuster fu a Meda il 9 u.s. per il riconoscimento delle Ossa dei Santi Aimò e Vermondo, protettori di Meda, le quali da secoli giacevano nella Chiesa privata di questa antica villa dei miei. Esse furono trasportate nella Parrocchia del paese per rimanervi lungamente esposte alla venerazione dei fedeli; ma domenica p.v., dopo una grande processione saranno da S.Em. rimesse nel loro pristino luogo per la pace eterna. E io ho avuto formale invito di assistere alla cerimonia. Ti prego di fare di ciò partecipe S. E. Bederzoni, pregandomi di

100

volermi cortesemente telegrafare se io debba
venire ugualmente a Roma, o invece rimanere
qui per ricevere il Cardinale, sia come Sena-
tore del Regno, sia come cittadino di Meda, sia
come ~~amico~~ del proprietario della Chiesa.

Scusa il nuovo disturbo, e abbimi cordialmente
tuo

Francesco Saverio
Arca

Archivio storico del Senato della Repubblica

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1930 (A)
(IX)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte in oltre.

Spedito il _____ ore _____ per il circuito N. _____
all'Ufficio di _____ Trasmittente _____



QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				ORE	MINUTI		

ND. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE _____

DESTINARIO Onorevole Senatore GIANNINO ANTONA TRAVERSI

DESTINAZIONE MEDA BRIANZA

TESTO Le importanti ragioni ~~esposte~~ espostemi nella tua lettera ritengo giustificchino pienamente tua assenza domenica stop Riservomi sabato al suo ritorno di darne notizia a Sua Eccellenza il Presidente del Senato stop Cordiali ossequi
ALBERTI Segretario Generale del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente: _____
Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio

INDICAZIONI DI URGE

N. di 802 recapito - rimesso al fattorino ad oreUFFICIO TELEGRAFICO
DI

RP: 2,50 COMM ALBERTI SENATO

REGNO ROMA

ROMA

ROMA

Il Governo non assume alcuna

Le tasse riscosse in meno per er.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta, esentata

il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

completate dal mittente.

la consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 11 103 orePel circuito N. 100 Ricevente

PENENGO

Le ore si es- 2,50 rispondente al tempo medio dell'Europa, con vari paesi esteri di seguito da una 2,50orni e con vari paesi esteriNel telegrammi impressioni 2,50 italiani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma. Il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
-167	MEDA	22 23/22	14	4	12-		

- PREGOTI TELEGRAFARMI GIORNO FISSATO RIUNIONE SENATORI FASCISTI
 GRAZIE CORDIALI SALUTI - GIANNINO ANTONA TRAVERSI GRISMONDI
 MEDA BRIANZA

Risposto
4-10-1932

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Meda, 15 ottobre 1932 = X

Carissimi Colleghi,

Sua Eminenza

il Cardinale Arcivescovo di Milano sarà
 qui domani per la traslazione delle Ossa
 dei Santi Aimo e Vermondo, protettori
 del paese, dalla Chiesa parrocchiale a
 quella di S. Vittore, la quale da più di
 un secolo appartiene alla mia famiglia.
 Ora io ho creduto mio dovere di Senato-

X - SEPI-avverte di...

re del Regno, di cittadino di Meda e di

zio del proprietario della Chiesa di S.

Vittore di rimanere qui, per ricevere

Sua Eminenza, e assistere alla cerimo-

nia, la quale avrà carattere di vera so-

lennità.

Di ciò ho già avvisato S.E. il nostro

Presidente, e ora ne faccio partecipe co -

desto Direttorio, sicuro che sarò ragione-

volmente e fortemente scusato di mancare

costi alla grande radunata fascista.

Cordialisaluti.

Giuseppe
Antonio

Archivio storico del Senato della Repubblica

CATEGORIA SENATORI _____

N° _____

2082

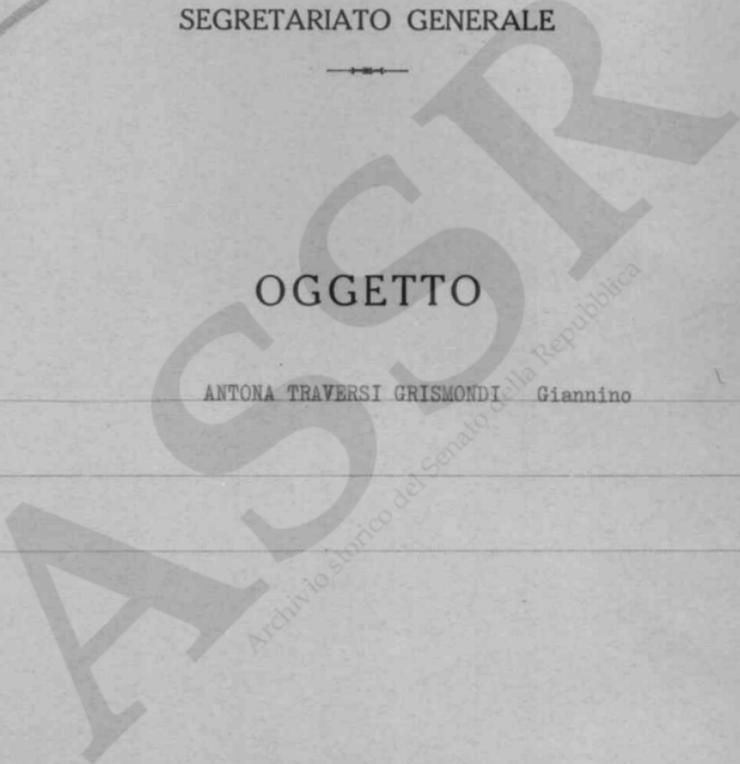
SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



OGGETTO

ANTONA TRAVERSI GRISMONDI Giannino



Verona 17 Luglio 1931 IX

(Via XX Settembre, 29)

Carissimo amico,

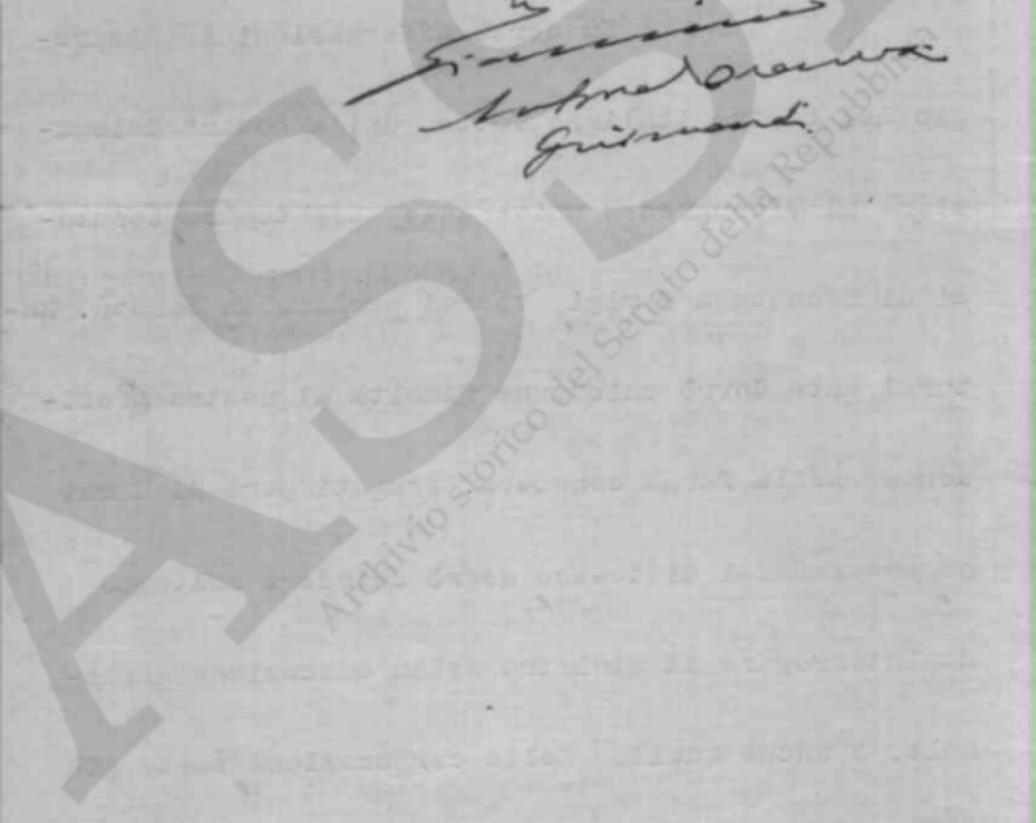
Su certe affermazioni in dispregio del teatro italiano fatte dalla nostra delegazione al V° congresso universale del teatro, tenutosi di recente a Parigi, vorrei parlare in Senato. Naturalmente dovrò chiederne facoltà al nostro Presidente nella forma consueta. Pregoti però di dirmi se trattandosi di teatro dovrò chiedere soltanto di interrogare il Ministro della educazione nazionale, o anche quello delle corporazioni, tanto più

che l'onorevole Pier ~~anton~~ è stato uno dei nostri delegati al *Congresso*.

Scusa il disturbo e grazie di cuore.

Affettuosi saluti

*Giuseppe
Antonio
Guissani*



Roma, 19 luglio 1931 - IX

Onorevole Senatore e caro amico,

alla tua lettera mi affretto a rispondere subito che io riterrai opportuno che rivolgessi la interrogazione sia al Ministro dell'Educazione Nazionale sia a quello delle Corporazioni, ambedue, per ragioni diverse, competenti in materia teatrale. La interrogazione che evidentemente sarà per risposta orale, e perciò si svolgerà in seduta, puoi mandarla a questo ufficio quando vorrai.

Ti sarò grato se vorrai ricordarmi all'amico Claudio Colleoni e credermi con antico devoto affetto

Onorevole Signore
Giannino ANTONA TRAVERSI GRISMONDI
Senatore del Regno

- ROMA -

R. Belloni
7-12-37

Verona=6=12=1937/XVI

Carissimo Amico,

Sono inchiodato qui da una specie di bronchite, con diffusi dolori reumatici. Ciò non ostante, domattina spedirò la relazione che mi hai richiesta.

Spero che S.E. il Presidente avrà ricevuto la mia domanda di congedo.

Cordiali saluti, anche in nome dei Colleoni.

R. Belloni
Autografo

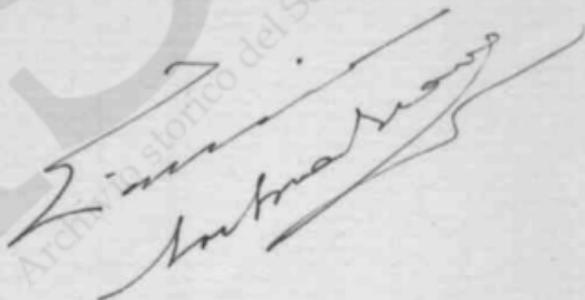
Archivio storico del Senato della Repubblica

Verona =8=12=1937/XVI

Carissimo,

La tua buona amicizia non si smentisce mai. Grazie dall'animo profondo dei tuoi affettuosi auguri di vedermi uscire presto da quella inazione che è il mio peggiore tormento.

Cordialissimi saluti da tutti noi

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Antonio Gramsci". The signature is written in a cursive, somewhat slanted style. It is positioned in the lower right quadrant of the page, overlapping the large, faint watermark of the "Archivio storico del Senato della Repubblica".



SENATO DEL REGNO

Roma 5.5. 938^{XVI}

Gentilissimo Commendatore,

mio po' giannino
 Antona-Traversi è furtoppo
 a letto con una ripresa del-
 le sue febbre reumatica, e
 non potendo triverle diretta-
 mente, le chiede a mezzo mio
 se potrebbe fargli il sommo
 favore di procurargli, se fosse
 possibile due, e altrimenti un

53
biglietto per la manifestazione che
avrà luogo domenica allo stadio
Mussolini.

È io faccio assai volentieri la commistio-
ne perché i biglietti richiesti sarebbero
per mio fratello Vincenzo e per mia
sognata Giulietta.

Alle tene e al grazie di mio zio, affui-
go il mio inestimo.

Le scrivo dallo stanzino da letto dello zio,
e per questo adopero la tua carta.

Mi ricordi in famiglia, la frego.

Con una cordiale stretta di mano

Paolo Colonna

Roma, 7 maggio 1938 - A

54

Gentilissima Contessina,

ho ricevuto ieri, al mio ritorno da Napoli, la Sua lettera. Ho sperato fino a questo momento che qualche Senatore rinunciasse ai biglietti per lo Stadio Mussolini e li restituisse, ma purtroppo sono stato deluso e così mi trovo nella impossibilità assoluta di poter compiacere Lei, gentile amica, e il nostro caro e amatissimo Senatore Giannino Antona Traversi.

Mi rammarico assai di non averLa potuto accontentare, ma la ricerca dei biglietti è stata ed è ancora frenetica, ora però inutilmente.

Auguro al Senatore Antona Traversi di rimettersi al più presto e La prego di ricordarmi a Lui con devoto affetto.

A Lei tutta la mia reverente amicizia.

N. D.
Contessina Bice COLLEONI
Via Clitunno, 5
Casa - Marchiori

ROMA -

Salomaggio = 24 - 6 - 938 XVI

Gentilissimo Commendatore,

Speravo dopo la cura
di Salso, di venire direttamente
a Roma e di poterle allora ri-
graziare lei della sua lettera
gentilissima e salutare la
sua cara famiglia.

Dobbo invece andare domani a
Verona e però, chiedendole scuse

del ritardo immenso, le dico la
mia gratitudine per il desiderio
desidero di accontentarmi nella
ricerca dei biglietti per mia cognata.

Se quando scenderò nuovamente
a Roma - verso la fine di luglio -
loro saranno ancora alla capitale
verrà certo a salutarli - Ho il dubbio
per di trovarli, mando a loro
tutto il mio augurio di buona
estate e la mia cordiale stretta
di mano.

Bice Colleseri

54
CATEGORIA RISERVATE

N° _____

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



OGGETTO

Senatore Giannino ANTONA TRAVERSI

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

R ROMA (N. 18)
1935



S.E. IL PRESIDENTE DEL SENATO

R O M A



(46)



SENATO DEL REGNO

Roma, 3/3/1933 XI

U. X
 Carissimo Amico,

L'ottimo Alberti ti avrà
 già accennato in mio nome a quei
 mascalzoni di "Il sette bello".

Ti unisco i due ignobili
 ritagli del periodico.

Già ne ho parlato con l'a-
 mico avvocato Gabrielli e siamo ri-
 masti d'accordo che inutile sareb-
 be il muovere quarela contro il di-

rettore, per farlo condannare al pagamento di una bella somma (da destinarsi poi, naturalmente, a un'opera di beneficenza) già che da lui non ci sarebbe la possibilità di riscuoterla.

Se non fossi Senatore del Regno, avrei già sbrigata io stesso la faccenda con una buona bastonata.

Ma poichè tale mia dignità me lo vieta, prego te di volermi dire se non sia il caso ch'io mi rivolga ai provvibiri della Associa-

zione Stampa, perchè esaminino essi
la questione.

Scusa il disturbo, e abbiti
i miei più cordiali saluti

23
Antonio
Antonio

Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 4 Marzo 1933 - XI

Caro Giannino,

dei due volgarissimi articolettacci un uomo, un gentiluomo, un soldato come te potrebbe non tenere alcun conto. Il ricorso ai Pro biviri della Stampa presenta un po' il pericolo di mettere te quasi su lo stesso piano di quegli individui. Fa come credi; ma non saprei consigliarti di seguire quella via. A mio avviso, tu non devi degnarti di far niente.

Viceversa qualche cosa farò io, che ho il dovere di tutelare la dignità tua, come quella di qualsiasi altro Senatore: a prescindere dal mio affetto per te e dalla mia ammirazione per la tua nobilissima opera di scrittore e di italiano.

Amichevolmente ti invio i saluti più cordiali.

F.to FEDERZONI

Senatore ANTONA TRAVERSI

SENATO DEL REGNO
IL PRESIDENTE

4 marzo 1933 - XI

2 allegati

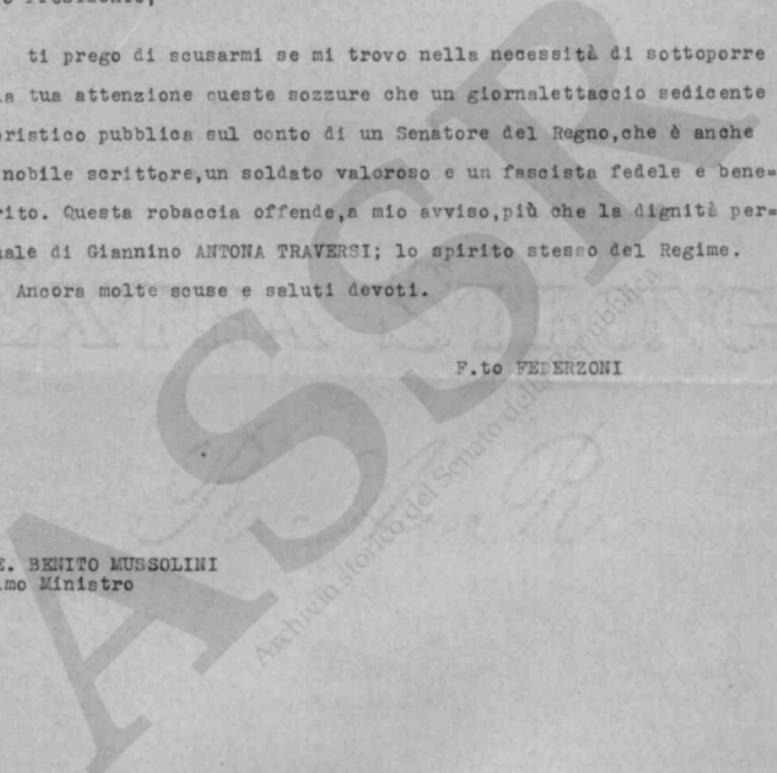
Caro Presidente,

ti prego di scusarmi se mi trovo nella necessità di sottoporre alla tua attenzione queste sozzure che un giornalettaccio sedicente umoristico pubblica sul conto di un Senatore del Regno, che è anche un nobile scrittore, un soldato valoroso e un fascista fedele e benemerito. Questa roba offende, a mio avviso, più che la dignità personale di Giannino ANTONA TRAVERSI; lo spirito stesso del Regime.

Ancora molte scuse e saluti devoti.

F.to FEDERZONI

S.E. BENITO MUSSOLINI
Primo Ministro





SENATO DEL REGNO

Roma, 6/3/1933/XI

64

V. G.
Carissimo Amico,

Seguo interamente il tuo consiglio,
e non farò nulla contro quel volgarissimo
pennaiuolo. Ciò che vorrai fare tu stesso
mi sarà nuova e graditissima prova della
tua cordiale amicizia; e io te ne sarò gra-
to oltremodo.

I miei più affettuosi saluti

Giuseppe
Antonio

1434 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore
Nella è dovuto al fattorino pel recapito. Il lutore rimette una
ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

Mod. 20 - Telogr. 1335-XIV

Indicazioni di urgenza
SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

28 DIC, 1939
APPOSSA

= S E PRESIDENTE SENATO ROMA =

Pa-
rio
data
verde



Data
N. 860 TR. 100 Cat. C.
Per circuito N.

Ricevente



no corrispondente di telegrafo, mediatore
dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con voce (radio) Esteri
di servizio da una mezzanotte all'altra.
Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti
della presentazione.

Qualifica	DESTINAZIONE	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
			Giorno e mese	Ore e minuti	
=	ST ROMA VERONA	15700 16 27 14 =			

Mod. 100-1938 - Marcato Genova - c. 2.000.000

= 4440 SENATORE GIANNINO ANTONA TRAVERSI EST QUI DECEDUTO STANOTTE =
PREFETTO LETTA =

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA
DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE
RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.

Indicazioni di urgenza

Urgente

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1938 (XVI)



Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore pel circuito N.
all'Ufficio di Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAGHE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo suo carico)

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO

DESTINAZIONE

TESTO

Gr.Cr.Prof. Annibale ALBERTI

Segretario Generale Senato Albergo Regina VENEZIA

Addolorato partecipo morte Senatore Antona Traversi avvenuta stanotte Verona alt Defunto ha espresso volontà non avere pubbliche esequie et che annunzio sia dato tumulazione avvenuta alt Ho sottoposto S. E. Presidente schema consueto alt Nessuna altra novita cordiali ossequi
Vice Segretario Generale Senatò/ TOMMASINI



MAGNESIA S. PELLEGRINO
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



64
COPIA

ECCELLENZA SUARDO
PRESIDENTE SENATO

ROMA

VERONA 27

CON PROFONDO DOLORE COMPIO IL DOVERE DI ANNUNZIARVI CHE STANOTTE A VERONA
SI EST SPENTO MIO ZIO GIANNINO ANTONA TRAVERSI ALT EGLI HA ESPRESSO VOLON
TA' DI NON AVERE PUBBLICHE ESEQUIE ET CHE ANNUNZIO MORTE SIA DATO A TUMU-
LAZIONE AVVENUTA - GIOVANNI ANTONA TRAVERSI

È morto il 26 dicembre

Archivio storico del Senato della Repubblica

Per questa pubblicità rivolgersi all'ISTITUTO NAZIONALE PROPAGANDA - MILANO, Via degli Arcidi 40 - Telef. 70-921

68

Indicazioni di urgenza

Urgente

Mod. 25 (Telegraf)
Edizione 1938 (XVI)



Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il **193** ore **per circuito N.**
all'Ufficio di **Trasmittente**

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente (indicazione obbligatoria ed esclusiva suo d'ufficio)

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE
Famiglia ANTONA TRAVERSI

DESTINATARIO
DESTINAZIONE **Via XX Settembre 29 VERONA**

TESTO **Il Senato del Regno apprende con profondo cordoglio la scomparsa del camerata Giannino Antona Traversi nobile figura di volontario di guerra et di combattente et fecondo scrittore di pregevoli lavori teatrali alt. In nome dell'Assemblea porgo le più sentite condoglianze alle quali aggiungo le espressioni del mio personale vivissimo rammarico alt**
Presidente del Senato SUARDO

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME



MAGNESIA S. PELLEGRINO
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



TELEGRAMMA

N. di recapito - Rimesso al fattorino ad ore.....
 Nulla è dovuto al fattorino nel recapito. Il valore rimette una
 ricevuta a stampa quanto è incaricato di dar riscossione.

Mod. 24 - Telegr. 1835-XIV

Indicazioni di urgenza

Il Governatore
 Le tariffe
 Il destinatario
 e l'ora
 il giorno

Ricevuto

Pel circuito n.

ECC SUARDO PRESIDENTE SENATO ROMA



La ora si conta
 dall'Europa centro
 di seguito da una
 Nel telegramma
 dopo il nome del
 si segnala quello del
 della presentazione.

rispondente al tempo
 esterni e con vari posti
 i romani, il primo numero
 resta quello del telegramma
 indica la data, l'ora e i minuti



Qualifica

= = ROMA VERONA 691 00 47 27 04 00 = LE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

Giorno e mese

Ore e minuti

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

0-1. 251 A - 15-5-1911 - Marsano Genova - c. 1.000.000

= CON PROFONDO DOLORE COMPIO IL DOVERE DI ANNUNZIARVI CHE STANOTTE
 A VERONA SI EST SPENTO MIO ZIO GIANNINO ANTONA TRAVERSI ALT EGLI HA
 ESPRESSO VOLONTA' DI NON AVERE PUBBLICHE ESEQUIE ET CHE ANNUNZIO
 MORTE SIA DATO A TUMULAZIONE AVVENUTA = GIOVANNI ANTONA TRAVERSI =

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA' DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.

INDICAZIONI DI URGENZA

Urgente	oppure = D =	Avviso di ricevimento postale	opp. = PCP =
Urgentissimo	> = UUS =	Far proseguire	> = PS =
Parzialmente urgente	> = PU =	Far proseguire pagato	> = PoP =
Differito	> = LCP =	Posta raccomandata	> = PR =
	> = LCO =	Espresso pagato	> = XP =
Risposta pagata x (lire o franchi oro)	> = LCD =	Da consegnarsi in mani proprie	> = MV =
	> = RPi =	Perno telegrato	> = TP =
Telegramma collazionato	> = TC =	Perno posta	> = TP =
Avviso di ricevimento telegrafico	> = PC =	Perno posta raccomandata	> = PPR =
Avviso di ricevimento telegrafico urgente	> = PCD =	X indirizzi	> = TX =
		Comunicare tutti indirizzi	> = CTA =

UFFICIO TELEGRAFICO

DI



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto od irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattisino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma, in mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 19..... ore.....
 Pel circuito N..... Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una ore zianotte all'altra. Nei telegrammi improntati in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello dell'arabico, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI ALL'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

-276 MILANO 64899 44 1 1815

A VOI CHE COL VOSTRO GRAN CUORE AVETE TANTO NOBILMENTE E
 AFFETTUOSAMENTE COMPIANTO IL CARO SCOMPARSO E ALLA FAMIGLIA
 VOSTRA I SENSI DEL GRATO ANIMO MIO E DEI FAMILIARI TUTTI PUNTO
 CON DEVOZIONE PROFONDA VOSTRO GIOVANNI ANTONA TRAVERSA

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



SENATO DEL REGNO

TELEGRAMMA DI STATO

(VEGGANSI LE IMPORTANTI AVVERTENZE STAMPATE A TERGO)

MODELLO DEL N. 1

Lo/br
(1)

INDICAZIONI D'URGENZA	UFFICIO TELEGRAFICO		Spedito il _____ 19 _____ ore _____ per Circ. N. _____				CIRCUITO nel quale si deve fare l'uso del telegramma.	
	di _____		all'Ufficio di _____ Tramittente _____					
	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAGHE	DATA DELLA PRESENTAZIONE GIORNO E MESE ORE E MINUTI		VIA	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

NB. - Scrivere una sola parola per casella; mai a tergo dei modelli. Il telegramma deve essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Destinatario	<i>Giovanni</i>	<i>Autona</i>	<i>Trastari</i>		
Destinazione		<i>Venti</i>	<i>Settembre</i>	<i>29</i>	<i>Verona</i>
Testo	<i>Rivolgo</i>	<i>at</i>	<i>vai</i>	<i>et</i>	<i>famiglia</i>
	<i>tutti;</i>	<i>espressione</i>	<i>viaggio</i>	<i>cordoglio</i>	<i>mia</i>
	<i>famiglia</i>	<i>et</i>	<i>meo</i>	<i>pe</i>	<i>scomparsa</i>
	<i>nobilissimo</i>	<i>ingenuo</i>	<i>ferido</i>	<i>cuore</i>	<i>di</i>
	<i>quel</i>	<i>grande</i>	<i>soldato</i>	<i>e</i>	<i>poche</i>
	<i>che</i>	<i>fu</i>	<i>Giannino</i>	<i>Autona</i>	<i>Trastari</i>
	<i>alt</i>	<i>Luighele</i>	<i>espressione</i>	<i>mia</i>	<i>affettuosa</i>
	<i>devozione</i>		<i>Giacomo</i>	<i>Luardo</i>	

Questo modulo è riservato alla dichiarazione di Stato o Circolo del funzionario mittente.



(1) Ufficio o funzionario incaricato a spedire telegrammi di Stato. — Si raccomanda di non omettere questa indicazione né quella relativa al Ministero da cui l'ufficio o funzionario dipende.

INDICAZIONI DI URGENZA

II
Le
II

N. 7 di recapito - Rimborso a fattorino ad ora
 Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il lavoro rimette alla
 ricevuta a stampa quando è incaricata di una ricezione.

ECC SUARDO PRESIDENTE

SENATO ROMA

Ricerato il

155 ore

Ricevente



Pel circuito N. 104

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo locale del luogo di origine del telegramma, e per telegrammi inviati a vari paesi esenti da differenza di fuso orario, si intende il tempo locale del luogo di origine del telegramma, e per telegrammi inviati a vari paesi esenti da differenza di fuso orario, si intende il tempo locale del luogo di origine del telegramma.

Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il segno del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, e secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI DUFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	812 RM BERGAMO	4110	30	29	1030		

PROFONDAMENTE COMMOSSI PERGIAMO ALLA ASSEMBLEA ET A
 VOI LA ESPRESSIONE DELLA PIU VIVA RICONOSCENZA PER
 PARTE PRESA AL NOSTRO GRANDE DOLORE ALT =
 FAMIGLIA ANTENA TRAVERSI =

atevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
 REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
 MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZ LIMITAZIONE DI SOMMA EO IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



SENATO DEL REGNO

33

TELEGRAMMA DI STATO

(VEGGANSI LE IMPORTANTI AVVERTENZE STAMPATE A TERGO)



INDICAZIONI D'URGENZA	UFFICIO TELEGRAFICO		Spedito il 19 ore per Circ. N.		CIRCUITO nel quale si deve fare l'ordine del telegramma	
	di		all'ufficio di		Trasmittente	
DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. FIDALE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
			GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. - Scrivere una sola parola per casella; mai a tergo dei modelli. Il telegramma deve essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Destinatario	D. E.	Bica	Vittori	Autocra	Traversi
Destinazione		Veneta	Settembre	Venhuove	Venosa
Testo	Consent'lemi spirito bau	di elettricitino mano	frangere alt buono	con h pau	Voi bau

La dichiarazione di Stato o d'Ufficio riservata ai funzionari dipendenti dal funzionario mittente.



(1) Ufficio o funzionario incaricato a spedire telegrammi di Stato. — Si raccomanda di non omettere questa indicazione né quella relativa al Ministero da cui l'ufficio o funzionario dipende.

Indicazioni di urgenza

Il Gov.
Le tal.
de
Il des.
e.
il

Ricev.

Pel cirea.

Qualità

DESTINAZIONE

Ord. 222 Tel. 15-6-1318 - Marsano

TELEGRAMMA

1511 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 1316
 Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette una
 ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

S E SUARDO ROMA =

FR VERONA 100 8 30 1030 =

COMMOSSA RINGRAZIO = BICE TITTONI =



Corrispondente di 1500g. validi
 i interni e 200g. per i brevi esteri
 e. Per i telegrammi, il primo numero
 presenta quello del telegramma,
 altri la data, l'ora e i minuti

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ
 DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE
 RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.

6000 pt. appunti. cass. 75

Piemonte - An

Picc Citteroni

Autona Gravani

Off. d. a. Lari

Cord. abmonte Picc

Giannino Antona Traversi è morto a Verona

Verona 27 dicembre

Il sen. Giannino Antona Traversi, di anni 80, da oltre un mese era ospite, nella nostra città, del nipote conte Vincenzo Colleoni, abitante in via XX Settembre 29.

Il sen. Antona Traversi, nonostante la tarda età, godeva ottima salute; se non che, una decina di giorni or sono, in seguito a un'infreddatura, era costretto a mettersi a letto. Sembrava che si trattasse di poca cosa, quando, invece, di giorno in giorno le sue condizioni andavano peggiorando tanto che ieri, alcuni sanitari accorsi al suo capezzale, ne constatarono lo stato disperato. Infatti, poco dopo spirava.

Era assistito, oltre che dai nipoti



Colleoni e Traversi, anche da Donna Bice Tittoni.

La notizia della morte dell'illustre scrittore italiano, trapelata in città nella prime ore della mattinata, ha prodotto profondo cordoglio, specie negli ambienti culturali, artistici e giornalistici.

Giannino Antona Traversi Grimondi era nato a Milano il 7 marzo 1860. Ardente interventista, partecipò come volontario alla Grande

Guerra col grado di tenente nei lancieri di Montebello ottenendo due promozioni per meriti eccezionali e una medaglia d'argento al valor militare.

Terminato il conflitto, fu nominato capo dell'ufficio di Propaganda del III Corpo d'Armata, che ebbe sede ad Innsbruck, dove egli eresse il grande cimitero dei prigionieri italiani. Passò poi a Padova e ad Udine addetto all'ufficio Cure ed onoranze alle salme dei caduti in guerra e in seguito a capo dell'ufficio di Propaganda aiuto e conforto alle famiglie dei caduti.

Fratello del valente letterato ed autore drammatico Camillo Antona-Traversi, fu anch'egli abile, arguto ed applaudito commediografo e godette una giusta e larga popolarità, fra gli scrittori di teatro, per lo spirito fine e mordace e l'inesauribile e fresca ispirazione. Esordì con la commedia *La mattina dopo*, premiata dal Ministero della Pubblica Istruzione, e quel breve lavoro scenico bastò a mettere in chiara luce le sue invidiabili attitudini al teatro. Seguì seguito a quella numerosa opera teatrale, non poche delle quali corsero trionfalmente i teatri della penisola e molti anche dell'Estero, fra cui, ricordiamo *Dura lex*, *I giorni più lieti*, *La fedeltà dei mariti*, *Il Viaggio di nozze*, *Carità mondana* e *La civetta*.

Pubblicò un volume di novelle: *Oh!... le dame e i gentiluomini* e fu il primo direttore della rivista *«Varietas»*.

Demolitore dei vuoti convenzionalismi e sferzatore delle colpose frivolezze in cui si svolge, talvolta buona parte della vita mondana, egli volle imprimere alla sua arte di commediografo un fine essenzialmente morale ed educativo, senza voler mai d'altronde apparire il burbero moralista, ma bensì colui che ridendo castigat mores. Per questo egli ebbe sempre in ogni tempo il pieno favore del pubblico.

In riconoscimento dei grandi servizi resi alla Patria in guerra ed in pace, col braccio, con la parola e con gli scritti, il 2 marzo 1929 era stato nominato senatore del Regno.

GIANNINO ANTONA-TRAVERSI volontario di guerra-Senatore del Regno. Nato a Milano il 7 marzo 1860 da padre valente giurista, grande patriota, amico di Giuseppe Mazzini, Garibaldi, di Guerrazzi e Francesco Crispi e dalla madre, Contessa Grismondi, di nobile patriottica famiglia di Bergamo, riassumendo in sè le virtù degli avi fu grande scrittore, grande signore, grande soldato, e grande cristiano. Conseguita la laurea condusse a Milano nei primissimi anni della sua giovinezza, vita mondana, spensierata e brillantissima. Conobbe l'amore del gioco e il gioco dell'amore. Un giorno vinse un Concorso un suo lavoro teatrale, e d'allora si dedicò completamente al teatro. Lascia 30 lavori alcuni dei quali ebbero grandissimo successo e furono tradotti e rappresentati all'estero. In essi la satira giocosa e pungente ha sempre un intento altamente morale e sociale.

Nell'aprile del 1915 lascia la sua tranquilla dimora di Melegnano per andare a Milano ad unirsi a coloro che proclamarono la necessità dell'intervento dell'Italia in armi. Prende parte a tutte le dimostrazioni pubbliche a fianco a Corridoni Calautti e Marinetti. Tiene discorsi infiammati, declama versi patriottici, brucia i giornali neutralisti, infrange i vetri dei negozi tedeschi, combatte con la parola e con la penna i nemici della patria e finisce in questura. Detta finalmente il proclama per "l'Associazione Nazionalista di Milano".

Scoppiata la guerra a 55 anni sollecita l'onore di vestire

quale volontario, la divisa militare col grado di tenente. Si prodigò nei limiti consentiti dalla sua non giovane età in tutte le forme. Promosso Capitano, e poi Maggiore per meriti eccezionali, ~~e~~ decorato dalla Medaglia d'argento al valor militare, dalla Croce di guerra, dalla Medaglia d'argento della Sanità Militare, e la Medaglia d'argento della Croce Rossa Italiana.

Nel dopo guerra la sua figura rifugge di una luce nuova tutta spirituale poiché egli si dedicò ~~per sempre~~ ai Caduti per la supremazia Vittoria d'Italia.

Nel 1919 il Generale Sani lo volle con sé a Innsbruck e sul Cimitero di Amras ^{Antona Traversi} raccolse tutte le salme dei prigionieri italiani. Costituitasi intanto l'Ufficio Cure Onoranze Salme Caduti in Guerra, il Colonnello Paladini lo chiamò a Udine a farne parte, e Antona-Traversi si prodigò con infaticabile e pietoso ardore al recupero delle Salme che giacevano insepolti e spesso sconosciute sui campi di battaglia, all'organizzazione dei Cimiteri di guerra, e alla riesumazione al riconoscimento di sacri resti mortali. Creò il grande poetico Cimitero di Redipuglia, meta di grandi e pietosi pellegrinaggi, dettando lui le epigrafi per i sepolcri, ordinando, costruendo le poetiche tombe, e tale opera non fu compiuta con mezzi dello Stato, bensì con danaro da lui personalmente raccolto con 150 conferenze, con oblazioni di amici e conoscenti e con la vendita a Redipuglia e in tutta Italia delle cartoline illustrate e degli album con le epigrafi da lui dettate per circa mezzo milione. La soppressione

del sacro recinto che fu per lui cagione di grande dolore, ha troncato la vendita di ogni pubblicazione sul Sacro Colle.

Ma presso l'Ufficio C.O.S.C.G. Antona-Traversi esercitò personalmente un'altra grande opera, l'opera di aiuto e di conforto ai parenti dei Caduti che egli continuò fino all'ultimo giorno della sua vita. Fu decorato della Medaglia d'Oro dell'Associazione Famiglie dei Caduti.

La sua grande opera del dopo guerra è scolpita nel profondo dei cuori di tutte le madri e vedove delle quali gli fu gioia placare le ansie e alleviare le dure necessità della vita e lenire i dolori, e per essa gli furono conforto larghissimo le 30.000 lettere che raccolse con amorosa cura nel suo Museo di Meda.

Alle funerali modestissime nel senso più stretto della parola ed espresse il desiderio che la sua Salma fosse vestita della Camicia Nera.

874
1075

Roma 6 maggio 1940 XVIII

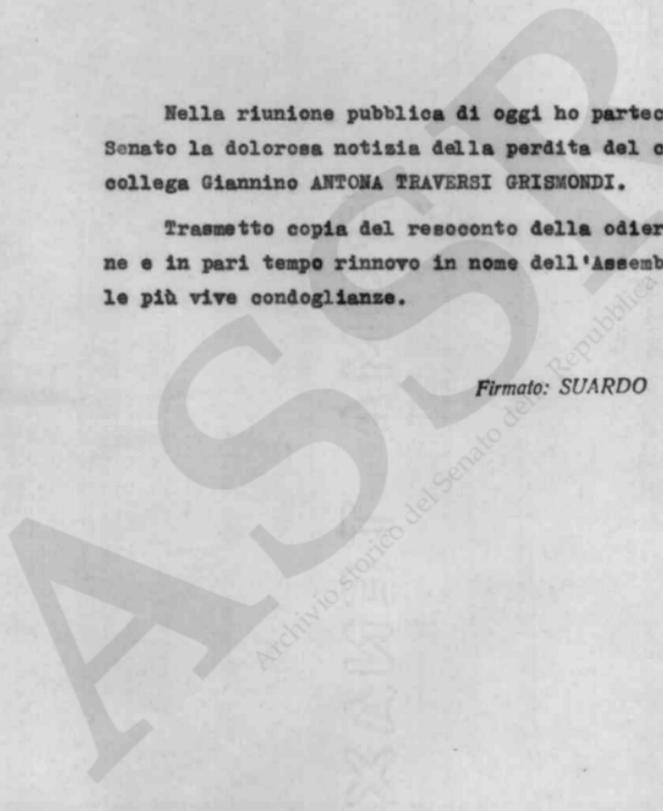
Nella riunione pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Giannino ANTONA TRAVERSI GRISMONDI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna riunione e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mie le più vive condoglianze.

Firmato: SUARDO

Spett.
Famiglia ANTONA TRAVERSI GRISMONDI
Via Rasella, 155

= ROMA =



SENATO DEL REGNO

XXX Legislatura

1ª della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ASSEMBLEA PLENARIA

13° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 6 maggio 1940 - Anno XVIII

Presidenza del Presidente SUARDO

La riunione è aperta alle ore 9.

BENNICELLI, segretario. Dà lettura del processo verbale della riunione del 21 dicembre 1939-XVIII, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Bacci, Badaloni, Barbi, Bastico, Belluzzo, Biscaretti Roberto, Bobbio, Calisse, Cantù, Chersi Innocente, Coffari, Dallolio, Di Rovasenda, Emo Capodilista, Federzoni, Ferrari Giuseppe Francesco, Foschini Luigi Maria, Gentile Giovanni, Gigante, Gualtieri, Imberti, Ingiani, Jacobini, Marcello, Marozzi, Masnata, Matarazzo, Mattiolo, Maury di Morancez, Messedaglia, Montresor, Montuori Luca, Nasi, Otero, Passerini, Poss, Prampolini, Puricelli, Romano Avezzana, Ronco, Sili, Silvestri Giovanni, Solari, Tusini, Venturi, Versari, Viale, Vicini Marco Arturo.

Per la nascita dell'A. R. la Principessa Maria Gabriella.

PRESIDENTE. Il 24 dello scorso mese di febbraio l'Augusta Casa dei Principi di Pie-

Tipografia del Senato

monte è stata rallegrata dalla nascita, avvenuta nel Palazzo Reale di Napoli, dell'Altezza Reale la Principessa Maria Gabriella di Savoia: sicuro di interpretare i sentimenti unanimi dell'Assemblea, appena ricevuto il faustissimo annunzio, ho espresso in nome Vostro alle Maestà degli amatissimi Sovrani ed alle Altezze Reali i Principi di Piemonte le felicitazioni più calorose ed i voti più fervidi del Senato, il quale, come in ogni altro fausto avvenimento della dinastia di Savoia, ha partecipato nel modo più vivo e sentito al giubilo di tutta la Nazione ed alla gioia della Reale Famiglia. La Maestà del Re Imperatore e l'Altezza Reale il Principe di Piemonte hanno espresso i Loro ringraziamenti per i voti Loro manifestati dall'Assemblea, in cui nome sono lieto di rinnovare oggi l'attestazione dei più fervidi e devoti sentimenti augurali per la prosperità dell'Augusta Casa di Savoia e del nuovo vaghissimo fiore venuto ad allietarla. (Applausi vivissimi).

Saluto al Re!

L'Assemblea risponde con grido unanime: Viva il Re!

Verbale di deposito negli archivi del Senato.

BENNICELLI, segretario. Dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita dell'A. R. la Principessa Maria Gabriella, Giuseppa, Adelgonda, Adelaide, Margherita, Ludovica, Felicita, Gennara, figlia delle AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Dono del Duce al Senato

PRESIDENTE. Comunico al Senato che il Duce, con generosa concessione, ha disposto

che il Codice contenente gli Statuti del Comune di Predappio del 1388, già custodito dall'Archivio di Stato di Firenze, venga conservato presso la Biblioteca del Senato, arricchendo così la nostra cospicua raccolta di Statuti. Appena ho avuto notizia della preziosa concessione, ho espresso al Duce i sentimenti di gratitudine di tutti i camerati e l'orgoglio del Senato per tale prova di alta fiducia, assicurando che il Senato provvederà con ogni cura perchè questo singolare cimelio, che trae il suo alto interesse storico dal luogo sacro a tutti gli italiani, sia conservato e illustrato nel modo più degno.

Il Senato ha fatto eseguire delle copie fotografiche dell'intero Codice, la prima delle quali è stata da me personalmente offerta al Duce; un'altra è stata solennemente consegnata al Podestà del Comune di Predappio, in occasione del recente pellegrinaggio della Presidenza del Senato; la terza infine sarà conservata presso l'Archivio di Stato di Firenze, in luogo dell'originale.

Gli Statuti di Predappio saranno pubblicati ed illustrati, col concorso del Senato, nel *Corpus Statutorum Italicorum*.

Saluto al Duce!

L'Assemblea unanime risponde: A noi!

Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Comunico che, con Decreto dei 5 marzo 1940-XVIII, la Maestà del Re Imperatore ha nominato, su proposta del Duce, il Consigliere nazionale dottore Antonio Putzolu sottosegretario di Stato per il Ministero di grazia e giustizia.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica al Senato i ringraziamenti delle famiglie dei senatori Bollati Riccardo, Borbi, Ginori Conti, Niccolini, Tosti di Valminuta, Cagnetta, D'Arosio, Faggella, Mazzoccolo, per le onoranze rese agli illustri estinti.

Costituzione e modificazioni di commissioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato la costituzione delle Commissioni dell'Alta Corte di giustizia, compiuta in seguito alla riforma del regolamento giudiziario del Senato, e varie modificazioni nella composizione della commissione di Finanza e delle altre commissioni legislative compiute in base alle facoltà conferitegli dagli articoli 3 e 4 del regolamento.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che, in base alla facoltà conferitagli dall'articolo 3 del regolamento del Senato, ha confermato i senatori Lucioli, Bonardi e Sitta nella carica di Commissari alla Cassa depositi e prestiti per l'anno 1940-XVIII.

Comunica altresì di aver nominato il senatore Scavonetti rappresentante del Senato nella Commissione di vigilanza sul debito pubblico per la corrente legislatura.

Commissione per la riforma dei Codici.

PRESIDENTE. Comunica che il presidente della Commissione delle Assemblee governative, costituita a norma dell'articolo 2 della legge 30 dicembre 1923-II, 2814 e dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2270 ha trasmesso il parere che alla commissione medesima era stato richiesto dal Ministero di grazia e giustizia sul progetto del codice di procedura civile e sulle disposizioni per l'attuazione del libro del Codice civile « Delle successioni per causa di morte e delle donazioni » e disposizioni transitorie.

Comunica altresì che in adempimento all'articolo 2 della legge 25 novembre 1926, n. 2153, ha chiamato il senatore Enea Noseda a coprire un posto resosi vacante nella Commissione delle Assemblee legislative chiamata a dare il proprio parere sul progetto dell'ordinamento giudiziario militare.

Registrazioni con riserva

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Presidente della Corte dei Conti ha trasmesso

l'elenco dei contratti registrati dalla Corte medesima durante l'esercizio finanziario 1938-39 e per i quali l'Amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato.

Omaggi.

VALAGUSSA, segretario. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. La mattina del 10 marzo scorso chiudeva in Genova la sua luminosa vita terrena, nel novantesimo anno d'età, Edoardo Maragliano, decano di questa nostra Assemblea, e che della lotta contro la tubercolosi fu antesignano ed apostolo fervente.

Il lutto del Senato è lutto della scienza medica italiana che riconosce in Edoardo Maragliano uno dei suoi più grandi maestri, alla cui scuola si formarono quarantatré generazioni d'allievi. « Non comprendo — egli diceva nel lasciare la cattedra — non ho mai compreso l'ozio finché Dio ci mantiene la forza e ci concede la gioia del lavoro ». E continuò il suo magistero in quella scuola di perfezionamento di Genova ch'egli aveva fondata ed alla quale dedicò sino al sereno tramonto le sue energie, mirabili per la pienezza delle facoltà fisiche e mentali e per inesaurita capacità di lavoro.

La sua attività, non soltanto scientifica ma profondamente sociale, il suo vivo prender parte alla vita, così in armonia con gli studi nei quali lascia una traccia indelebile, fanno che insegnante, scienziato e medico si fondessero in lui a comporre la luminosa figura dell'uomo apertamente sensibile ad ogni richiamo umano. Organizzava durante la guerra centri militari di accertamento diagnostico per la tubercolosi, dirigeva la scuola medica militare dell'Università di Padova, meritando per la sua opera la croce di guerra; l'avvento del Fascismo lo trovava convinto assertore dell'opera di ricostruzione e di difesa sociale. Nella seduta del 18 dicembre 1925 egli volle qui prendere la parola per benedire la Provvidenza che « aveva largito all'Italia nostra uno di quegli uomini che nei momenti paurosi dei popoli compaiono

per la salvezza e segnano un'era nuova nella storia d'una Nazione ».

Tenace assertore in questa Assemblea d'una politica sanitaria improntata a vasti e moderni principii, continuava e sviluppava fuori di quest'aula attraverso l'assidua propaganda e il grande prestigio del suo nome l'opera di proflessi umana e sociale sulla quale s'impernava la sua attività di studioso.

La sua memoria, che sarà lungamente venerata nei nostri cuori, è affidata al ricordo delle più alte affermazioni della scienza, è legata alle più nobili battaglie per la difesa e la salvezza degli uomini dalle insidie del male.

Ben diversa figura, non meno degna peraltro di ricordo, quella del camerata **Giannino Antona Traversi Grismondi** che col braccio, la parola, gli scritti, nobilmente servì la Patria in pace ed in guerra.

Se le sue opere di scrittore di teatro manifestavano, nella garbata critica del « mondo » d'anteguerra, la vivacità dell'ingegno e l'impronta signorile che in ogni atto della vita lo portò ad esprimere l'inconfondibile stile del gentiluomo, soltanto la guerra doveva per lui, come per tanti altri Italiani, dare intera la misura d'una personalità non comune.

Interventista e volontario a cinquantacinque anni, indossava con la divisa di tenente dei Lancieri di Montebello il grigioverde del combattente. Due promozioni per meriti eccezionali e una medaglia d'argento al valore sono, con altre distinzioni, la sintesi del suo stato di servizio. Dopo la Vittoria, il maggiore Antona Traversi restò ancora soldato per dedicarsi interamente ad un'opera di umana pietà e di patriottica fede, rendendo onore ai Caduti nei sacri recinti e soprattutto in quel Cimitero di Redipuglia che fu insuperato capolavoro del suo animo eletto.

Chiamato a far parte di questa nostra Assemblea, vi recò assidua e intelligente collaborazione, dedicando particolare attenzione alle questioni più vicine alla sensibilità dell'artista, del combattente, del fascista che qui ricordiamo.

Un tragico incidente di volo tronca il 10 febbraio l'attiva ed intensa vita dell'ammi-

raglio di divisione nella riserva navale conte Alfredo Dentice dei principi di Frasso, nobile figura di marinaio, presente dovunque la Regia marina affermasse nella fedeltà alla tradizione l'onore della Bandiera.

Dei molti importanti comandi tenuti, quello del reggimento di marina « San Marco » lega il suo nome alla difesa del Basso Piave che conobbe tra terra ed acqua il valore dei suoi fanti marinai. Dopo aver conchiuso con lo sbarco dell'*Audace* in Trieste le imprese di guerra che gli meritavano le insegne dell'Ordine Militare di Savoia, una medaglia d'argento ed una di bronzo al valor militare, una medaglia d'argento al valor di marina e due promozioni per merito di guerra, Alfredo Dentice di Frasso dette il contributo della sicura competenza e della capacità realizzatrice all'incremento delle nostre linee marittime. Ma alla passione del navigatore presto anche gli orizzonti oceanici divennero angusti e, divenuto egli stesso pilota d'aeroplano, dal 1926 assumeva la guida della Federazione fascista tra esercenti di trasporti aerei, gettandone le basi e sviluppandone i compiti.

Deputato per la XXVIII e la XXIX Legislatura, offrì in ogni campo al Regime e al Paese prove mirabili di operante devozione. L'incidente, che ne troncava la vita, ne interrompeva l'attività che certamente avrebbe svolto anche in questa Assemblea alla quale portava con la dirittura del fascista e del valoroso l'insegnamento prezioso d'una eccezionale esperienza di vita.

Un altro lutto accomuna ancora la Marina al Senato con la morte dell'ammiraglio d'Armata Gustavo Nicastro che da guardiamarina a comandante in capo dell'Armata navale e quindi del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, espresse le più complete qualità morali ed intellettuali in ogni incarico che assolse da marinaio e soldato degnissimo quale egli fu. Con Cagni, durante la guerra di Libia, al comando di Valona nel salvataggio dell'esercito serbo, nei molti alti posti di responsabilità tenuti, mostrò conoscenza di uomini e preparazione tecnica che gli valsero d'essere chiamato a presiedere il Comitato degli Ammiragli.

Il Senato che, insieme con la Marina, for-

mava la somma degli ideali della sua vita di soldato e di cittadino, rende l'omaggio dovuto alla sua memoria.

Dalla vita politica, seguita soprattutto attraverso l'attività del giornalista, proveniva Andrea Torre che, nutrita di studi severi la prontezza della sua intuizione, aveva campo di manifestarla nell'esercizio quotidiano della professione, specie come corrispondente romano di grandi giornali e come presidente dell'Associazione della stampa italiana. Passato quasi per naturale evoluzione dal giornalismo politico alla politica attiva fu deputato e Ministro, per ritornare ancora, col Fascismo, alla sua attività fondamentale, assumendo la direzione d'un grande quotidiano torinese che egli seppe degnamente tenere sinchè non venne prescelto dal Regime a far parte del Senato.

Due uomini di scienza e due fascisti che nella loro vita di maestri fusero la passione degli studi alle virtù civili furono i professori Gaudenzio Fantoli ed Emanuele Soler.

Principe delle discipline idrauliche, scienziato ed ingegnere di salda cultura e dottrina, socio nazionale dei Lincei e della Società delle Scienze, Gaudenzio Fantoli fece del sapere una forza viva. Milite devoto ed entusiasta del DUCE, della cui personalità sentì vivo il richiamo sin dalla vigilia, dinamico e costruttivo come cittadino e come fascista, fu vicino ai giovani che formò a migliaia nel Politecnico di Milano, portato sotto la sua direzione a continui progressi.

Emanuele Soler, professore di geodesia teorica in diverse Università e Rettore dell'Università di Padova, è stato fra i più illustri maestri della scienza geodetica italiana. Direttore dell'Istituto di geodesia di Padova, membro di accademie e di comitati e tra l'altro presidente della Commissione gravimetrica internazionale, pose la sua competenza di scienziato a servizio della Nazione, con la modestia operosa che non era ultima dote del fascista di fede e dell'uomo probò ed onesto.

Un altro maestro della scienza medica italiana ricordiamo in Giuseppe Sanarelli, la cui opera di batteriologo è legata allo studio e alla

soluzione di ardui problemi concernenti le più gravi malattie infettive. Deputato durante quattro Legislature, Sottosegretario di Stato, un'attività politica a quella del maestro e dell'uomo di scienza.

Nobile figura di magistrato, di giurista, di cittadino, il primo presidente di Corte d'Appello Nicodemo **Del Vasto**, egregio figlio della terra molisana, servì nella Giustizia lo Stato e il Paese, con elevatezza morale e con vasta e multiforme dottrina. Il contributo del suo studio e della sua integrità di magistrato fascista è consegnato negli importanti lavori di commissioni legislative e nell'attività del Tribunale superiore delle Acque pubbliche del quale era presidente.

Un altro fedele e operoso servitore dello Stato ricordiamo nel camerata Ugo Attico **Fioletti**, che coronava la sua vita di funzionario e di magistrato, trascorsa in gran parte nell'amministrazione finanziaria, dedicando senza risparmio ogni sua energia all'organizzazione amministrativa del nostro Impero dell'Africa Orientale, quale presidente della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti in Addis Abeba, dove improvvisamente si spegneva nello scorso marzo.

Tra i più anziani membri della nostra Assemblea, alla quale apparteneva dal dicembre 1914, va annoverato Angelo **Passerini** che del censo si valse in opere di umana solidarietà e dell'attaccamento alla sua terra bresciana fece ragione di operoso contributo alla agricoltura nazionale. La devozione che l'aveva unito al grande Vescovo italiano che fu monsignor Bonomelli dettò alla coscienza dell'uomo di fede la diritta linea di condotta che tenne nella vita politica e nella propaganda dei suoi ideali e della sua opera.

Il più recente lutto che colpiva la nostra Assemblea è quello per la scomparsa dell'avvocato Carlo **Scotti**, anima generosa di benefattore, alla cui volontà rendo omaggio omettendo di ricordarne le opere ben vive nel nostro ricordo.

Nel rinnovare alle famiglie la sentita par-

tecipazione del Senato al lutto che le colpisce, eleviamo il nostro pensiero memore e riconoscente ai Camerati che in ogni campo, nella scienza, nelle armi, nell'amministrazione dello Stato e nelle pubbliche attività, bene meritano della Patria e del Regime.

GRANDI, Ministro di grazia e giustizia. Il Governo fascista si associa al rimpianto e all'omaggio che il Senato del Regno e il Paese tributano alla memoria degli illustri senatori scomparsi.

Convalida di senatore.

PRESIDENTE. Annuncia che la Commissione per la verifica dei titoli ha convalidato la nomina a senatore del signor Davide Mele.

Giuramento.

Accompagnato dai senatori Guglielmi e Salvi presta giuramento il senatore Mele.

« **Discussione dello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX** » (623).
— (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

JOSA. Osserva che non ha avuto sufficiente rilievo nella stampa e nell'opinione pubblica il recente programma straordinario di azione deciso dal Governo in favore della zootecnia nazionale. Si tratta di uno stanziamento assai ingente: 300 milioni di lire, ripartite in dieci anni, dall'esercizio 1940-41 all'esercizio 1949-50.

Tale stanziamento supera le più ardite aspettative. La zootecnia italiana, del resto, meritava questo sforzo voluto dal Duce e attuato dal Ministro dell'agricoltura: e lo meritava soprattutto per la vitalità e per l'intima forza di resistenza dimostrata negli ultimi anni.

Il nuovo ingente stanziamento assicurerà alla

Onorevole

85
Antonina Traversi

Giannino

Senatore del Regno

Nominato con R. D.

2. Marzo 1929

per la Categoria

1^a

Prestò giuramento il

23 Maggio 1929

Nato il

7 Marzo 1860

in

Milano

Provincia di

Milano

Residente in

Meda

Provincia di

Milano